

# Seconda tappa del cammino sinodale della Chiesa di Bologna

## IL NOSTRO RAPPORTO CON LA PAROLA DI DIO

*Domenica 18 Marzo 2018*

*Parrocchia di S. Antonio da Padova a la Dozza e S. Giovanni Battista di Calamosco(BO)*

### **Alcuni spunti emersi dai gruppi di condivisione**

- ❖ La Parola è innanzitutto una Buona Notizia ed un cammino possibile per chiunque.
- ❖ La Parola non invade la mia vita: è un dono e come tale deve essere accettato e accolto.
- ❖ Non devi affannarti di comprendere tutto e sempre: è Lei che ti cerca e si rivela come il Pastore cerca la pecora smarrita.
- ❖ La Parola libera dalla paura di sbagliare e di morire, dai moralismi e da una religione fatta solo di regole pesanti.
- ❖ Il rapporto con la Parola da un lato ha una dimensione personale, in una lettura contestuale alla mia realtà quotidiana e alla storia (è importante rendere la Parola carne nella nostra vita). Parla a te di te: ti rivela per quello che sei e ti consola.
- ❖ Un altro aspetto importante, come dice EG 175 è lo studio serio e perseverante della Bibbia.
- ❖ Il Salmo 118 che abbiamo pregato, dice il legame stretto tra la Parola e la via, come è stato del resto anche nell'esperienza dei discepoli di Emmaus. Da un lato la Parola è accompagnamento sulla nostra via, indica la strada su cui camminare. Dall'altro nella via dei Suoi comandi, nella Sua Parola, si continua a camminare. Non si è mai arrivati. Si continua a camminare, sperimentando a volte anche il deserto, momenti di maggiore aridità, in cui la Sua Parola sembra più lontana e meno familiare. Occorre custodia e formazione continua.
- ❖ Nel rapporto con la Parola è molto importante il rapporto con le persone. A volte il cammino nella Parola è cominciato a partire dall'incontro con chi ci ha insegnato a leggerla e ad amarla; fondamentale è stato camminare insieme nella Scrittura. E fondamentale rimane leggerla nella comunità: non si è mai soli. Leggere la Parola nella comunità e sperimentare che l'ascolto alimenta la comunione.
- ❖ Il corso "Corano libro di un popolo" ha fatto scoprire la grande dimestichezza e il rapporto continuo che i musulmani hanno con il loro Libro . Questo ha aumentato anche il nostro desiderio di lettura, ascolto e studio del nostro Libro.
- ❖ "Stolti e lenti di cuore a credere quello che hanno detto i profeti..." : è rimasta impressa la memorizzazione che abbiamo visto con il Corano, ma collegare la memorizzazione delle Scritture al rapporto con Gesù nella nostra vita è frutto di grazia, dono della preghiera e di come possiamo diventare capaci di collegare sempre al Vangelo gli incontri e le situazioni della nostra vita.

❖ **Cosa mi aiuta nel mio rapporto personale con la Parola:**

- Importanza che il rapporto con la Parola sia un rapporto quotidiano, che diventa aiuto nel cammino di ogni giorno. Può aiutare molto isolare una Parola che mi accompagna nella giornata.
- Importanza dei Salmi, come preghiera che raccoglie tutta la vita, la storia, le esperienze dell'uomo.
- Cercare nella propria giornata un momento fisso e prioritario da dedicare all'ascolto della Parola, prevedendo eventualmente cambiamenti della nostra routine per non lasciarci travolgere dagli altri impegni e dalla fatica quotidiana
- L'aiuto della comunità: la lettura comunitaria è grande scuola e aiuto reciproco. Aiuto che si traduce nella fedeltà all'incontro con la Parola e al discernimento.

❖ **La Parola che mi interpella:**

- Questa seconda tappa ci viene da: " Non ci ardeva forse il cuore ...?" Quindi ora cosa facciamo di questa Parola nella nostra vita?
- Traggo beneficio dall' incontro con gli altri la domenica, ma questo non può essere un alibi per il resto della settimana.

❖ **Cosa mi affatica:**

- Avvicinarsi al testo richiede un impegno costante e fedeltà. Difficoltà del fermare il ritmo quotidiano per trovare e costruire una consuetudine nella giornata con la Parola.
- Ti rivela per quello che sei, ci mostra un lato amaro (ma questo è curativo).
- C'è il pericolo di far dire al testo quello che vogliamo sentirci dire o di pensare che giudichi gli altri e non noi.
- Gesù accusa i due di Emmaus di non ricordare: la difficoltà che si avverte è la scarsità del ricordo della Parola, la pigrizia ad isolare un tempo per la preghiera, l'abitudine a considerarla già detta.
- La solitudine dell'incontro con la Parola può essere elemento di fragilità e di scarsa fedeltà.

❖ **Idee/proposte per facilitare in Parrocchia il rapporto con la Parola, sia come *studio serio e perseverante* che come *lettura orante personale e comunitaria*:**

- Organizzare appuntamenti per lo studio e la migliore comprensione della Bibbia (es. Incontro di introduzione al Libro che verrà letto e commentato in Lectio Continua)
- Prevedere momenti di lettura continua comunitaria di interi libri della Scrittura (es. lettura continua del Libro che verrà letto e commentato in Lectio Continua)
- Valorizzare la Liturgia come luogo di ascolto e di aiuto reciproco
- Mantenere, come è già nella nostra Parrocchia, un'unica Messa domenicale, in modo che sia momento aggregante e di incontro dell'intera comunità
- Importanza dei gruppi del Vangelo per preparare l'incontro domenicale con la Parola del Signore
- Individuare una domenica ogni tanto (una al mese?) come momento più "largo" per spezzare la Parola insieme, continuando questa esperienza in sottogruppi dopo la Messa, o addirittura "dilatando" la Messa.
- È aumentata negli anni anche una necessità di Condivisione della Parola da una comunità che ha una consuetudine in direzione di chi non frequenta la vita ecclesiale. Abbiamo un tesoro da portare "fuori". La "Bibbia senza sosta" potrebbe essere una proposta concreta per regalare alla città questo dono che abbiamo ricevuto.
- Avere un luogo di lettura continua della Parola, come luogo di "adorazione continua".